

# SNELLIMENTO DELLE PROCEDURE

**Francesco Febraro\***

*Un convegno internazionale per aprire nuovi orizzonti sul modo di lavorare di professionisti ed uffici della amministrazione nell'edilizia. I punti essenziali individuati sono: chiarezza normativa, certezza del diritto, diffusione delle tecnologie innovative.*

L'invito che mi ha rivolto il Presidente Nardini di sintetizzare il resoconto del Convegno Internazionale sullo "Snellimento delle Procedure urbanistiche ed edilizie", che si è svolto a Roma il 30 marzo scorso, presso la Casa dell'Architettura, mi offre l'occasione per una riflessione più ampia, ancorché schematica, sul quadro nel quale ci troviamo ad operare in questa fase.

Il favore con il quale è stata accolta l'iniziativa del Centro Studi FxR (1), ha dimostrato quanto fosse sentita l'esigenza di riaprire una discussione, priva di condizionamenti, sul modo di lavorare di professionisti ed uffici dell'amministrazione nell'edilizia e su come



Il Presidente Nardini nel suo intervento al convegno

ciò possa condizionare lo sviluppo dell'attività imprenditoriale.

Nella nostra città, il repentino cambiamento determinato dal lavoro e dalle scelte della prima giunta Rutelli sul versante della trasparenza e dell'efficienza amministrativa, favorito da scelte legislative nazionali che si muovevano nella medesima direzione, ha avviato un rapporto di stretta collaborazione tra l'amministrazione e le forze professionali ed imprenditoriali che aspiravano ad un rapporto incentrato su una condizione di reciproco rispetto e disponibilità.

Il tempo, però, ha visto poi un rallentamento nel completamento di quel prezioso percorso e il procedere verso la semplificazione è dipeso più dalla volontà di funzionari e amministratori sensibili a tale tematica, che non da scelte programmatiche precise.

Questo negativo abbassamento di tensione è stato in parte anche determinato da un fatto però positivo: la necessità di concentrare l'attenzione sulle nuove scelte strategiche della pianificazione generale. Un risultato atteso da oltre 40 anni, al quale l'Amministrazione ha





dovuto dedicare, fino all'adozione del nuovo PRG nella primavera del 2003, tutte le proprie energie.

Circostanza positiva che tuttavia, alla lunga, rischia di rivelarsi estremamente pericolosa.

**La necessità di semplificare e di snellire è una condizione essenziale per una gestione democratica dell'autorità degli uffici.**

La necessità di semplificare e di snellire, infatti, non è solo una esigenza di efficienza e di efficacia, ma anche una condizione essenziale per assicurare una gestione democratica e trasparente dell'autorità attribuita agli uffici. Un'autorità che deve essere esercitata con criteri tali da garantire al cittadino, che sia imprenditore, professionista o singolo proprietario di immobili, un servizio che sia tale nella sua forma, nella sua sostanza e che venga anche percepito come tale.

Ma possiamo affermare che nelle procedure edilizie ed urbanistiche viene effettivamente erogato un servizio? In parte sì. Ma in quanta parte ciò non avviene? E, soprattutto,

quanto ciò incide sulla modernizzazione della città e del Paese e sulle opportunità occupazionali e produttive dei professionisti e delle imprese? Negli anni in cui ho diretto il Dipartimento IX ho cercato di assicurare questa condizione. Ma senza i necessari strumenti è stato impossibile riuscirci fino in fondo. Per raggiungere quel livello di efficienza e di efficacia che, seppur modesto, si è riusciti a produrre, si è dovuto confidare in troppa larga misura sullo spirito di servizio e di sacrificio di pochi volenterosi. E negli ultimi anni ci si è trovati a rispondere alle esigenze di speditezza e di rinnovamento espresse dall'utenza con una riduzione delle risorse.

**I geometri sono la categoria che sconta più di tutte questi ritardi, che gravano in maniera pesantissima sull'attività edilizia.**

se inversamente proporzionale alla crescita di efficienza e di snellimento richiesta.

I geometri sanno meglio di chiunque altro quanto ciò sia vero, perché sono la categoria professionale che sconta più di tutti questi ritardi, che gravano in maniera pesantissima sull'attività edilizia.

Partendo da questa analisi, ho voluto sviluppare, verificare e confrontare le idee ed ipotesi di rinnovamento che ho tratto dalla mia esperienza al servizio dell'Amministrazione, dei professionisti, degli imprenditori e dei cittadini tutti.

Per questo abbiamo ritenuto necessario organizzare un convegno internazionale. Per uscire dal ristretto ambito lo-

cale ed aprirsi al confronto con esperienze e prospettive diverse, che, sebbene sviluppate in contesti urbani e sociali differenti dal nostro, possono offrirci l'occasione per aprire orizzonti organizzativi e strutturali più ampi e raccogliere, come è avvenuto, importanti informazioni e spunti di riflessione.

Le relazioni degli ospiti stranieri, che hanno accolto con entusiasmo la possibilità di un confronto e hanno espresso la volontà di proseguire sulla strada dello scambio di esperienze e dell'arricchimento professionale che tale scambio porta con sé, ci hanno dimostrato essenzialmente due cose:

- che i problemi, come la rapidità, la trasparenza e l'assottigliamento delle risorse, sono sostanzialmente gli stessi a tutte le latitudini e per tutte le organizzazioni;
- che la nostra organizzazione, sotto il profilo delle procedure, non solo non si discosta dalle altre, ma anzi, per alcuni versi, è addirittura più avanti, ad esempio sul fronte delle attività semplificate oggetto di "comunicazione".

Dunque, i punti che ci diffe-



renzano dalle esperienze migliori sono altri e si chiamano: chiarezza normativa, certezza del diritto, diffusione delle tecnologie innovative.

È innegabile che scontiamo il ritardo nella diffusione delle tecnologie informatiche, che sono uno strumento determinante per la verifica dei livelli di efficienza e dell'uniformità dei comportamenti e quindi della trasparenza. Senza contare la farraginosità delle norme, numerose e confuse, e delle procedure, tese più all'adempimento formale che non al risultato.

Abbiamo poi un eccesso di sistemi di controllo a priori, che non ci avvantaggia nell'assicurare il rispetto delle regole det-

**Il sistema normativo è viziato da una continua necessità di “interpretazione”.**



tate dall'Amministrazione, basta pensare ai fenomeni speculativi e all'abusivismo edilizio. Ma come sono queste regole? Ci troviamo a gestire un sistema normativo che, a fronte di un'apparente rigidità, è sostanzialmente fievole, perché viziato da una continua ne-

cessità di “interpretazione” e dalla difficoltà di non riuscire a prevenire e ancor meno reprimere.

È quanto è emerso con grande chiarezza dal raffronto con gli strumenti e le procedure adottate in molti altri Paesi: Stati Uniti e Germania su tutti. E seppure Grecia, Francia e Spagna si mostrano le Nazioni più vicine al nostro modello organizzativo, non si differenzia in maniera rilevante l'approccio adottato da Paesi che si affacciano oggi sulla scena internazionale, come la Bielorussia e l'India, mentre Israele mostra la sua evidente peculiarità derivante dalla specifica struttura della sua macchina statale.

Ma quale è stato il clima che si è espresso nella tavola rotonda, che ha raccolto intorno al tema del Convegno le voci di chi studia, controlla, verifica, affronta o vive sulla propria pelle il peso di una burocrazia ottusa e che avvilisce e sfianca le risorse, i funzionari e le professionalità migliori?

Gli intervenuti, ognuno per il suo ruolo ed esperienza, hanno evidenziato tre esigenze: lo snellimento della normativa, la chiarezza delle regole e una

**Tre esigenze: lo snellimento della normativa, la chiarezza delle regole e una maggiore semplicità procedurale.**

maggiore semplicità procedurale.

Nulla di nuovo, direte. Sono temi con i quali ci scontriamo da anni.

Ma nuova è la solidale e concreta volontà di stringere i tempi e vedere ascoltate e considerate le preziose proposte che giungono dai diversi, ma strettamente collegati, fronti di studio e lavoro.

Le parole d'ordine del Convegno sono state le parole d'ordine di tutti gli interventi: “*non possiamo aspettare oltre*”. È ora di tentare, con coraggio e determinazione, di intraprendere strade nuove e più efficaci per tutti.

Il Presidente del Collegio dei Geometri di Roma, riferendosi alla incomprensibile paralisi dell'Ufficio Condoni, ha

**Il Presidente del Collegio dei Geometri, riferendosi alla paralisi dell'UCE, ha sottolineato l'esigenza di sbloccare situazioni ormai insostenibili.**

giustamente sottolineato l'esigenza di dare spazio a metodi di lavoro che sblocchino le situazioni diventate insostenibili, nelle quali le procedure che la legge voleva semplici, sono diventate invece più complesse.

Non si tratta solo di condono edilizio. Abbiamo le certificazioni urbanistiche, le procedure per i nulla osta ambientali o per le terre e rocce da scavo, l'abitabilità, per non parlare poi delle ultradecennali procedure degli "articoli 11".

I geometri si confrontano quotidianamente con questi ritardi, che vanno a gravare su un mercato che, sebbene goda di

**I geometri si confrontano quotidianamente con questi ritardi, che vanno a gravare su un mercato essenziale per la sopravvivenza dell'economia.**

minore visibilità rispetto alle Grandi Opere riportate dalla stampa cittadina, è in realtà essenziale per la sopravvivenza dell'economia del Paese e della nostra città.

Sono state tante le idee e le indicazioni stimolanti emerse dal Convegno.

Io stesso ho avanzato una proposta che sovverte l'attuale condizione e punta ad eliminare il procedimento istruttorio del controllo "a priori" per sostituirlo invece con una proficua, competente, leale e trasparente collaborazione tra i professionisti dell'Amministrazione e i professionisti privati. Ma è solo una delle idee. Altre ne sono emerse ed altre verranno fuori dal lavoro che svilupperemo nei prossimi mesi.

Un lavoro che richiede il contributo e l'apertura al confronto e alla verifica da parte di tutti.

Per un risultato che vale ogni sforzo. Per un domani più semplice, che ci restituisca tempo, passione e dignità.

*\*Architetto*

(1) Per ulteriori informazioni sul Centro Studi FxR [www.febraroxroma.it](http://www.febraroxroma.it) sito nel quale è riportato un resoconto del Convegno.

